

564.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|---|---------------|---|---------------|
| <i>ATTI DI INDIRIZZO:</i> | | Burtone | 4-12176 16917 |
| <i>Risoluzioni in Commissione:</i> | | Beni e attività culturali. | |
| X e XI Commissione: | | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | |
| Guerzoni | 7-00530 16911 | Meduri | 4-12170 16917 |
| IV Commissione: | | Difesa. | |
| Ascierto | 7-00533 16912 | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | |
| VIII Commissione: | | Naro | 4-12172 16918 |
| Brusco | 7-00532 16913 | Vendola | 4-12174 16919 |
| IX Commissione: | | Economia e finanze. | |
| Gianni Giuseppe | 7-00531 16914 | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | |
| <i>ATTI DI CONTROLLO:</i> | | Pistone | 4-12163 16919 |
| Presidenza del Consiglio dei ministri. | | Perrotta | 4-12178 16920 |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | | Perrotta | 4-12179 16920 |
| Cento | 4-12162 16914 | Perrotta | 4-12180 16921 |
| Ambiente e tutela del territorio. | | Perrotta | 4-12181 16921 |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | | Perrotta | 4-12182 16921 |
| Burtone | 4-12160 16915 | Perrotta | 4-12183 16922 |
| Tucci | 4-12171 16916 | Perrotta | 4-12184 16922 |

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

| | | PAG. | | | PAG. |
|--|---------|-------|---|---------|-------|
| Perrotta | 4-12185 | 16922 | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | | |
| Perrotta | 4-12186 | 16923 | Lucchese | 4-12175 | 16925 |
| Perrotta | 4-12187 | 16923 | Moretti | 4-12177 | 16925 |
| Funzione pubblica. | | | Interno. | | |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | | | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | | |
| Pistone | 4-12188 | 16923 | Cirielli | 4-12161 | 16926 |
| Giustizia. | | | Di Gioia | 4-12164 | 16926 |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | | | Foti | 4-12165 | 16927 |
| Foti | 4-12166 | 16924 | Cento | 4-12168 | 16927 |
| Sgarbi | 4-12169 | 16924 | Napoli Angela | 4-12173 | 16928 |
| Infrastrutture e trasporti. | | | Istruzione, università e ricerca. | | |
| <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> | | | <i>Interrogazione a risposta orale:</i> | | |
| Duca | 5-03791 | 16925 | Volontè | 3-04004 | 16929 |
| | | | Lavoro e politiche sociali. | | |
| | | | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | | |
| | | | Diliberto | 4-12167 | 16929 |

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

Le Commissioni X e XI,
premessi che:

a Torino si è tenuto nei giorni scorsi un incontro promosso da CGIL, CISL e UIL con i parlamentari, le istituzioni e le rappresentanze politiche del Piemonte per rispondere all'allarmante situazione di crisi in cui versa il settore manifatturiero/industriale della regione, a cominciare ovviamente ma non soltanto dal gruppo FIAT;

è stato verificato che la congiuntura negativa, che si era già manifestata in Piemonte nel 2003, si è protratta e aggravata nel 2004 estendendosi, oltre ai settori automotive e tessile, ad altri settori manifatturieri ed a quelli più direttamente collegati al ciclo produttivo, che spesso sono privi di ammortizzatori sociali;

i dati del ricorso alla CIGC, alla CIGO e alla mobilità nell'anno 2004, il numero delle aziende fallite e di quelle che presentano problemi finanziari, le previsioni di crescita per il 2005 che continuano, come nel passato triennio, ad essere inferiori a quelle nazionali, testimoniano l'urgenza e l'indispensabilità che vengano assunti tutti quei provvedimenti utili ad aiutare il Piemonte ad affrontare e uscire dall'emergenza più grave che abbia mai vissuto;

basti ricordare che nel 2004 sono stati inseriti nelle liste di mobilità 14.933 lavoratori, per il 40 per cento senza indennità, mentre sono state già esperite procedure che sanciscono il licenziamento nei prossimi mesi di altri 8.346 lavoratori; tali liste di mobilità evidenziano la crescita dei soggetti nelle fasce di età centrali, fra i 30 e i 49 anni, l'incremento generalizzato dei soggetti non indennizzati provenienti dalle imprese minori e la preoccupante espansione dei casi di espulsione dal lavoro nei comparti del commercio e dei

servizi alle imprese (pulizia, eccetera), anche in relazione alle difficoltà attraversate dai settori dell'informatica e delle telecomunicazioni;

altro dato allarmante riguarda il forte incremento del ricorso alla CIGS per motivi patologici (crisi, cessata attività, procedure concorsuali); per quasi tutte le imprese l'ammortizzatore scadrà nell'anno entrante, così che, in assenza di deroghe e/o proroghe, circa 10.000 persone rischiano il posto di lavoro nel corso del 2005;

parallelamente si ha un continuo e massiccio ricorso alla CIGO (oltre 11,7 milioni di ore autorizzate nel solo primo semestre del 2004), con un centinaio di imprese, inclusa la FIAT, che stanno per esaurire il numero delle settimane autorizzate nel biennio, per un totale di oltre 40.000 addetti;

la crisi sta pesantemente attaccando anche settori quali la subfornitura, l'edilizia, eccetera;

considerato che:

occorre intervenire senza ritardo per dare risposte urgenti all'emorragia dei posti di lavoro in Piemonte, che rischia fra l'altro di disperdere in maniera irreversibile un prezioso patrimonio di competenze e di professionalità;

per la storica e massiccia presenza del settore industriale e per la grave crisi che interessa il gruppo FIAT, il Piemonte merita di essere considerato e trattato come « caso nazionale », a partire, così come si è fatto per altre regioni e comparti imprenditoriali, da risposte fattive sugli ammortizzatori sociali,

impegnano il Governo

ad adottare iniziative normative volta a:

a) escludere dal computo del limite massimo di utilizzo della CIGO i periodi di integrazione ordinaria fruiti nel biennio 2003-2004 dalle imprese industriali che svolgono attività produttiva di fornitura o

sub-fornitura di componenti, di supporto o di servizio, a favore di imprese operanti nel settore automobilistico, nonché dalle imprese industriali del settore tessile-abbigliamento;

b) aumentare le risorse stanziare per la CIGS, che si sono già rivelate gravemente insufficienti nel 2004;

c) consentire deroghe alla durata dell'integrazione straordinaria demandando al Ministero del lavoro e delle politiche sociali di disporre, entro il 31 dicembre 2005, proroghe di trattamenti già previsti nonché concessioni senza soluzione di continuità nel quadro di specifici accordi raggiunti in sede regionale e validati in sede ministeriale;

d) prorogare la CIGS per crisi aziendali fino a 24 mesi nel caso di programmi finalizzati alla ricollocazione dei lavoratori, previo accertamento che nei primi 12 mesi è stato avviato il piano di gestione delle eccedenze occupazionali;

e) consentire la stipula in sede regionale, per tutto l'anno 2005, dei contratti di solidarietà anche in deroga alle disposizioni contenute nei decreti ministeriali 2 agosto 2002 e 16 settembre 2003;

f) prorogare almeno a fine 2005 la CIGS per le imprese artigiane del settore abbigliamento ubicate nella regione Piemonte, di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 25 maggio 2004;

g) consentire l'accesso alla CIGS e alla CIGO ai comparti, quali imprese di pulizia, piccole imprese di informatica, eccetera, più direttamente collegati al ciclo produttivo delle aziende clienti che versano in situazione di crisi in Piemonte.

(7-00530) « Guerzoni, Benvenuto, Gambini, Lettieri, Pistone, Cima, Buemi, Nigra, Vertone, Grandi, Cennamo, Crisci, Fluvi, Nannicini, Nicola Rossi, Tolotti ».

La IV Commissione,

premessi che:

l'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1995, n. 394, stabilisce, al comma 2, che « al personale militare in servizio all'estero competono le licenze previste dalle leggi che ne disciplinano l'impiego da accordi internazionali ovvero da norme proprie dell'Organismo internazionale accettate dall'Autorità Nazionale »; al comma 7, che « la licenza ordinaria è un diritto irrinunciabile e non è monetizzabile »;

l'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 255 stabilisce, al comma 3, che: « la licenza ordinaria potrà essere fruita entro il secondo semestre dell'anno successivo, qualora il personale in servizio all'estero, di cui all'articolo 12, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1995, n. 394, non abbia fruito della licenza ordinaria nel corso dell'anno per indifferibili esigenze di servizio »;

la legge 8 luglio 1961, n. 642 in materia di trattamento economico del personale delle Forze Armate destinato isolatamente all'estero presso Delegazioni, Rappresentanze, Enti, Comandi od Organismi Internazionali stabilisce all'articolo 5, che: « la licenza ordinaria non fruita si cumula con quella dell'anno successivo. Durante la licenza ordinaria l'assegno di lungo servizio all'estero (A.L.S.E.) viene ridotto della metà »,

impegna il Governo:

a dare pronta e completa attuazione al principio enunciato nell'articolo 12, comma 7 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1995, n. 394, per il quale « la licenza ordinaria del personale militare è un diritto irrinunciabile e non monetizzabile » prevedendo, a mezzo di apposito decreto del Ministro della Difesa, che il personale delle Forze Armate che all'atto del trasferimento isolato all'estero, ai sensi della legge 8 luglio 1961, n. 642 non abbia usufruito, a qualsiasi titolo, dell'intera licenza ordinaria spettante,

conserva il diritto di usufruirne entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello della data di trasferimento all'estero, con il trattamento economico previsto per la fattispecie di cui all'articolo 5 della suddetta legge e che la suddetta disposizione abbia efficacia per la licenza ordinaria maturata a partire dal 1° gennaio 2004 ».

(7-00533)

« Ascierito ».

La VIII Commissione,

considerato che:

l'articolo 32 del decreto-legge n. 269 del 2003, convertito nella legge n. 326 del 2003, ha disciplinato la definizione dei procedimenti amministrativi relativi al rilascio dei titoli abilitativi edilizi in sanatoria;

la Corte costituzionale, con sentenza n. 196 del 2004, è intervenuta sulla predetta disposizione, prevedendo, tra l'altro, la necessità che le regioni emanassero — nei tempi definiti con legge statale — norme attuative della sanatoria edilizia come disciplinata dal decreto-legge n. 269;

il Consiglio regionale della Regione Campania ha approvato la legge regionale n. 10 del 18 novembre 2004, con cui ha inteso dare applicazione alle disposizioni sulla sanatoria degli abusi edilizi sul proprio territorio;

tale legge regionale è stata emanata in palese ritardo rispetto ai termini definiti dalla legge statale, in ossequio alla sentenza n. 196 del 2004;

inoltre, la legge regionale n. 10 contiene uno stravolgimento dell'articolo 32 del decreto-legge n. 269 del 2003, nonché della stessa legge n. 47 del 1985, il cui articolo 31 aveva già disciplinato la sanatoria di abusi edilizi;

sempre la legge regionale n. 10 sembra negare, addirittura, la sanatoria di numerose categorie di abusi edilizi, se è vero che l'articolo 3, comma 1, stabilisce che « non possono formare oggetto di sanatoria le opere abusive che hanno com-

portato la realizzazione di nuove costruzioni difformi dalle norme urbanistiche (...) »;

non risulta infatti comprensibile ai firmatari del presente atto come possa essere effettuata una sanatoria dei soli interventi edilizi « conformi », configurandosi quasi sempre l'abuso edilizio come intervento in difformità dallo strumento urbanistico;

l'articolo 4 della legge regionale n. 10 prevede altresì limiti volumetrici eccessivamente restrittivi, tali da rendere — di fatto — impraticabile la sanatoria di qualsiasi abuso edilizio, tranne che di limitatissima entità;

i citati articoli finiscono pertanto per rendere inapplicabile la legge dello Stato sul territorio campano, con ciò ponendosi in grave contrasto con lo stesso Titolo V della Costituzione;

l'articolo 6 della legge regionale n. 10, peraltro, dispone, al comma 1, un aumento del dieci per cento della misura dell'oblazione richiesta dal decreto-legge n. 269 del 2003 per l'accesso alla sanatoria, nonché degli oneri concessori;

anche in tal caso, vi è un palese contrasto con la Costituzione e con la stessa sentenza n. 196 del 2004, che ha chiaramente precisato che i limiti fissati dall'articolo 32 del decreto-legge n. 269 del 2003 sono da considerarsi « limiti massimi », oltre i quali non è ammissibile un intervento regionale, che può, semmai, intervenire per ridurre i limiti stessi;

non vi sono dunque le condizioni per poter ritenere legittimo l'intervento normativo del Consiglio regionale della Campania;

impegna il Governo

ad impugnare di fronte alla Corte costituzionale, ove ne ravvisi i presupposti, la citata legge regionale n. 10 del 18 novembre 2004.

(7-00532)

« Brusco, Milanese ».

La IX Commissione,

tenuto conto che, a seguito del fallimento della società Volare, gli *slot* alla stessa attribuiti per i collegamenti aerei da Palermo a Milano Linate risultano, di fatto, non più assegnati, con un forte impatto e gravi danni sia per i passeggeri della Sicilia sia per i traffici commerciali con l'isola;

richiamato il ruolo svolto dall'ENAC per l'assegnazione degli *slot*, con particolare riferimento alla valutazione dei profili di interesse pubblico in tale contesto;

sottolineata l'importanza di assicurare collegamenti aerei certi tra la Sicilia ed il resto d'Italia, con particolare riferimento alle città del nord Italia, tenuto conto che tali collegamenti rappresentano un elemento essenziale per il raggiungimento del fondamentale interesse pubblico della continuità territoriale;

evidenziata quindi l'urgente e non più procrastinabile necessità di intervenire — anche alla luce del ruolo di autorità di vigilanza svolto dall'ENAC — facendo in modo che tali collegamenti siano quanto prima ristabiliti e che l'Assoclearance, che gestisce l'assegnazione degli *slot* in tutta Europa e in Italia, proceda tempestivamente alla riassegnazione degli « spazi vuoti » conseguenti al fallimento della società Volare che ha dato luogo, di fatto, ad un « congelamento » degli stessi, o comunque che venga assicurato quanto prima il ripristino dei collegamenti aerei tra Catania e Palermo e Milano Linate;

ribadita quindi la necessità di intervenire in tempi rapidi per superare una situazione di estrema gravità che dà luogo, di fatto, ad un blocco della circolazione e, quindi del servizio pubblico, per i collegamenti tra la Sicilia ed il resto d'Italia;

sottolineato come la questione dell'assegnazione degli *slot* rappresenti un punto nodale nell'ambito del tema dello sviluppo aeroportuale italiano e della capacità aeroportuale, ed evidenziata quindi l'opportunità di valutare attentamente la possibilità di rivedere l'attuale quadro

normativo che prevede una gestione dello *slot* in maniera privatistica o affidata ai singoli utilizzatori,

impegna il Governo

ad intervenire quanto prima affinché siano adottate tutte le misure necessarie per ristabilire collegamenti aerei certi e continui tra le principali città della Sicilia e del Nord Italia, in modo da attuare concretamente l'obiettivo della continuità territoriale ed il diritto alla circolazione degli utenti.

(7-00531)

« Giuseppe Gianni ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Presidenza del Consiglio dei ministri si è avvalsa negli anni dell'impiego di personale in posizione di comando e fuori ruolo, beneficiando della possibilità di una più rapida rimodulazione delle risorse umane in ragione delle proprie effettive necessità funzionali ed organizzative ed ha acquisito una dotazione di personale qualificato con notevole esperienza e peculiare professionalità, non rinvenibile nell'ambito del personale dei ruoli;

il contingente di personale comanda-to e fuori ruolo in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (ammontante a circa 753 dipendenti, come risulta dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 luglio 2003) costituisce, a fronte di un utilizzo pluriennale, un patrimonio di cultura, professionalità e competenza, indispensabile alla funzionalità dell'Amministrazione;

i provvedimenti nei confronti del personale in comando vengono reiterati da molti anni, con ciò dimostrandosi, inequi-

La IX Commissione,

tenuto conto che, a seguito del fallimento della società Volare, gli *slot* alla stessa attribuiti per i collegamenti aerei da Palermo a Milano Linate risultano, di fatto, non più assegnati, con un forte impatto e gravi danni sia per i passeggeri della Sicilia sia per i traffici commerciali con l'isola;

richiamato il ruolo svolto dall'ENAC per l'assegnazione degli *slot*, con particolare riferimento alla valutazione dei profili di interesse pubblico in tale contesto;

sottolineata l'importanza di assicurare collegamenti aerei certi tra la Sicilia ed il resto d'Italia, con particolare riferimento alle città del nord Italia, tenuto conto che tali collegamenti rappresentano un elemento essenziale per il raggiungimento del fondamentale interesse pubblico della continuità territoriale;

evidenziata quindi l'urgente e non più procrastinabile necessità di intervenire — anche alla luce del ruolo di autorità di vigilanza svolto dall'ENAC — facendo in modo che tali collegamenti siano quanto prima ristabiliti e che l'Assoclearance, che gestisce l'assegnazione degli *slot* in tutta Europa e in Italia, proceda tempestivamente alla riassegnazione degli « spazi vuoti » conseguenti al fallimento della società Volare che ha dato luogo, di fatto, ad un « congelamento » degli stessi, o comunque che venga assicurato quanto prima il ripristino dei collegamenti aerei tra Catania e Palermo e Milano Linate;

ribadita quindi la necessità di intervenire in tempi rapidi per superare una situazione di estrema gravità che dà luogo, di fatto, ad un blocco della circolazione e, quindi del servizio pubblico, per i collegamenti tra la Sicilia ed il resto d'Italia;

sottolineato come la questione dell'assegnazione degli *slot* rappresenti un punto nodale nell'ambito del tema dello sviluppo aeroportuale italiano e della capacità aeroportuale, ed evidenziata quindi l'opportunità di valutare attentamente la possibilità di rivedere l'attuale quadro

normativo che prevede una gestione dello *slot* in maniera privatistica o affidata ai singoli utilizzatori,

impegna il Governo

ad intervenire quanto prima affinché siano adottate tutte le misure necessarie per ristabilire collegamenti aerei certi e continui tra le principali città della Sicilia e del Nord Italia, in modo da attuare concretamente l'obiettivo della continuità territoriale ed il diritto alla circolazione degli utenti.

(7-00531)

« Giuseppe Gianni ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Presidenza del Consiglio dei ministri si è avvalsa negli anni dell'impiego di personale in posizione di comando e fuori ruolo, beneficiando della possibilità di una più rapida rimodulazione delle risorse umane in ragione delle proprie effettive necessità funzionali ed organizzative ed ha acquisito una dotazione di personale qualificato con notevole esperienza e peculiare professionalità, non rinvenibile nell'ambito del personale dei ruoli;

il contingente di personale comanda-to e fuori ruolo in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (ammontante a circa 753 dipendenti, come risulta dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 luglio 2003) costituisce, a fronte di un utilizzo pluriennale, un patrimonio di cultura, professionalità e competenza, indispensabile alla funzionalità dell'Amministrazione;

i provvedimenti nei confronti del personale in comando vengono reiterati da molti anni, con ciò dimostrandosi, inequi-

vocabilmente, che l'apporto di progressionalità reso da tale personale è indispensabile per il funzionamento degli uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri;

la dotazione organica della Presidenza del Consiglio dei ministri presenta attualmente circa 290 posti vacanti, comprensive delle vacanze dei ruoli del Dipartimento della Protezione civile, destinati ad aumentare nei prossimi mesi;

in occasione della trasformazione strutturale della Presidenza del Consiglio dei ministri, con connessa rimodulazione delle risorse umane, operata attraverso i decreti legislativi n. 303 del 1999 e n. 343 del 2003, è stato previsto l'espletamento di apposite procedure concorsuali per la copertura delle vacanze in organico;

l'articolo 3, comma 54, della legge n. 350 del 2003, impone a tutte le pubbliche amministrazioni l'attivazione dei processi di mobilità, prima di esperire procedure concorsuali, confermando il principio generale, già sancito nelle precedenti leggi finanziarie, in base al quale si può procedere ad assunzioni di personale solo « previo esperimento delle procedure di mobilità da effettuare secondo le vigenti disposizioni legislative e contrattuali », ponendo un obbligo non derogabile né da fonti contrattuali, né dal decreto legislativo n. 303 del 1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

tale operazione, trattandosi di personale già dipendente della pubblica amministrazione, non comporterebbe oneri aggiuntivi (diversamente dalle previste procedure concorsuali), anzi, da essa ne conseguirebbe un notevole risparmio di denaro pubblico e, inoltre, costituirebbe una opportuna soluzione all'annoso problema dei dipendenti « comandati » presso la Presidenza, i quali, in attesa della « regolarizzazione » presso la Presidenza, e stante l'assenza prolungata dalle amministrazioni di appartenenza, nel frattempo si sono visti precludere le possibilità di sviluppi di carriera e di incarichi presso quest'ultime —

se la Presidenza del Consiglio dei Ministri intenda rispettare il dettato normativo di cui al citato articolo 3, comma 54, della legge n. 350 del 2003, e favorire a tal fine il trasferimento nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri del personale comandato o fuori ruolo in servizio alla data del 31 dicembre 2004, mediante l'esperimento delle procedure di mobilità di cui all'articolo 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001. (4-12162)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 4 e 5 novembre 2004 si sono verificate presenze di odori nauseabondi nei territori dei comuni di Melilli, Priolo, Augusta;

il Prefetto di Siracusa ha istituito un tavolo tecnico per cercare di prevenire fenomeni di tal genere;

ad oggi non si è ancora in grado di capire né l'origine, né il tipo di sostanza emessa. Una tale situazione genera paura e preoccupazione nelle popolazioni;

la zona in questione è dichiarata a rischio di crisi ambientale. Esiste un piano di risanamento che è stato periodicamente aggiornato;

dal 2000 opera una gestione commissariale che ha il compito di attuare il piano di risanamento, il commissario è il Prefetto di Siracusa;

nel Piano di aggiornamento approvato dal Comitato esistono delle schede specifiche, finalizzate alla prevenzione di fenomeni quali quello accaduto, in particolare:

vocabilmente, che l'apporto di progressionalità reso da tale personale è indispensabile per il funzionamento degli uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri;

la dotazione organica della Presidenza del Consiglio dei ministri presenta attualmente circa 290 posti vacanti, comprensive delle vacanze dei ruoli del Dipartimento della Protezione civile, destinati ad aumentare nei prossimi mesi;

in occasione della trasformazione strutturale della Presidenza del Consiglio dei ministri, con connessa rimodulazione delle risorse umane, operata attraverso i decreti legislativi n. 303 del 1999 e n. 343 del 2003, è stato previsto l'espletamento di apposite procedure concorsuali per la copertura delle vacanze in organico;

l'articolo 3, comma 54, della legge n. 350 del 2003, impone a tutte le pubbliche amministrazioni l'attivazione dei processi di mobilità, prima di esperire procedure concorsuali, confermando il principio generale, già sancito nelle precedenti leggi finanziarie, in base al quale si può procedere ad assunzioni di personale solo « previo esperimento delle procedure di mobilità da effettuare secondo le vigenti disposizioni legislative e contrattuali », ponendo un obbligo non derogabile né da fonti contrattuali, né dal decreto legislativo n. 303 del 1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

tale operazione, trattandosi di personale già dipendente della pubblica amministrazione, non comporterebbe oneri aggiuntivi (diversamente dalle previste procedure concorsuali), anzi, da essa ne conseguirebbe un notevole risparmio di denaro pubblico e, inoltre, costituirebbe una opportuna soluzione all'annoso problema dei dipendenti « comandati » presso la Presidenza, i quali, in attesa della « regolarizzazione » presso la Presidenza, e stante l'assenza prolungata dalle amministrazioni di appartenenza, nel frattempo si sono visti precludere le possibilità di sviluppi di carriera e di incarichi presso quest'ultime —

se la Presidenza del Consiglio dei Ministri intenda rispettare il dettato normativo di cui al citato articolo 3, comma 54, della legge n. 350 del 2003, e favorire a tal fine il trasferimento nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri del personale comandato o fuori ruolo in servizio alla data del 31 dicembre 2004, mediante l'esperimento delle procedure di mobilità di cui all'articolo 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001. (4-12162)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 4 e 5 novembre 2004 si sono verificate presenze di odori nauseabondi nei territori dei comuni di Melilli, Priolo, Augusta;

il Prefetto di Siracusa ha istituito un tavolo tecnico per cercare di prevenire fenomeni di tal genere;

ad oggi non si è ancora in grado di capire né l'origine, né il tipo di sostanza emessa. Una tale situazione genera paura e preoccupazione nelle popolazioni;

la zona in questione è dichiarata a rischio di crisi ambientale. Esiste un piano di risanamento che è stato periodicamente aggiornato;

dal 2000 opera una gestione commissariale che ha il compito di attuare il piano di risanamento, il commissario è il Prefetto di Siracusa;

nel Piano di aggiornamento approvato dal Comitato esistono delle schede specifiche, finalizzate alla prevenzione di fenomeni quali quello accaduto, in particolare:

a) razionalizzazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria;

b) programma di monitoraggio periodico di inquinanti organici ed inorganici;

c) rete centralizzata sorveglianza e prevenzione inquinamento e rischi — ENVIREG;

d) centro prevenzione inquinamento e rischi movimentazione sostanze tossiche e pericolose — ENVIREG;

e) sistema automatico di analisi emissioni da incidenti;

f) sistema di monitoraggio per l'Osservatorio d'Area sull'inquinamento ambientale;

g) sistema di controllo delle emissioni;

h) sistema di Modellistica ambientale;

i) controllo dell'inquinamento per la protezione dell'area di Priolo mediante una rete di stazione di biomonitoraggio —:

quali e quanti interventi del Piano siano stati realizzati;

se siano stati avviati interventi dell'aggiornamento;

se siano attivi gli interventi ENVIREG;

se al tavolo tecnico sia intervenuto e partecipi il servizio competenze in campo di inquinamento atmosferico e rischi industriali;

se non si ritiene di chiudere il Commissariamento e tornare alla gestione normale evitando ulteriori ritardi con rischi per le popolazioni anche in considerazione che le competenze in campo di aree a rischio siano passate alle regioni e che l'area a rischio in questione sia scaduta.

(4-12160)

TUCCI e MEREU. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 8, comma 3 della legge della regione Sardegna n. 8 del 25 novembre 2004, recante « Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale » dispone che: « Fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale, nell'intero territorio regionale, è fatto divieto di realizzare impianti di produzione di energia da fonte eolica, salvo quelli precedentemente autorizzati, per i quali, alla data di entrata in vigore della presente legge i relativi lavori abbiano avuto inizio e realizzato una modificazione irreversibile dello stato dei luoghi. Per gli impianti precedentemente autorizzati in difetto di valutazione di impatto ambientale, la realizzazione o la prosecuzione dei lavori, ancorché avviati alla data di entrata in vigore della presente legge e che, comunque, non abbiano realizzato una modificazione irreversibile dello stato dei luoghi, è subordinata alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 31 della legge regionale n. 1 del 1999 e successive modifiche ed integrazioni »;

tale decisione, ad opinione dell'interrogante, comporterà inevitabili danni in termini ambientali non solo all'isola sarda ma anche a tutto la nazione, contravvenendo alle direttive comunitarie e ai protocolli internazionali che impongono la promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di anidride carbonica;

sarà altrettanto lesiva degli interessi legittimi di quanti lavorano in questo settore e risultano ingiustamente penalizzati;

nel settore eolico sono attualmente occupati oltre due mila addetti e le programmate installazioni per adempiere alle capacità produttive del settore eolico (delibera CIPE 12/2002), potrebbero creare ulteriori mille nuovi posti di lavoro. L'applicazione della legge avrà, pertanto, pesanti ricadute occupazionali ed economiche sul territorio sardo —:

se, rispetto alla legge ricordata in premessa, non siano ravvisabili possibili ele-

menti di incostituzionalità relativi alla contravvenzione di direttive comunitarie e protocolli internazionali e quali iniziative intenda eventualmente adottare a riguardo. (4-12171)

BURTONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con l'Asse I — Misura 1.02 — Risorse naturali, in diretta connessione con la misura 1.04 — Programmi di ambito locale, il POR Sicilia 2000/2006 ha assunto come obiettivo specifico il miglioramento delle condizioni di efficienza della rete idrica e di economicità della gestione, prevedendo il finanziamento di infrastrutture di captazione e di adduzione a scala sovrambito com'è noto, l'intervento complessivo è inquadrato nel contesto programmatico ed operativo dell'APQ Risorse Idriche previsto dall'Intesa Istituzionale di Programma siglata dalla Regione Siciliana e dallo Stato;

per l'attuazione della citata misura, il Complemento di Programmazione prevede modalità e tempi di realizzazione che, sinteticamente, si riassumono come segue:

prima fase (entro il 32002): interventi urgenti per l'adeguamento e messa in sicurezza delle reti idriche;

seconda fase (quadriennio 2003/20069): finanziamento degli interventi previsti nei piani d'ambito territoriali: ai fini dell'attuazione, tali piani possono essere affidati a soggetti gestori che concorreranno al cofinanziamento degli interventi;

con convenzione stipulata nel novembre 2002, sulla base delle indicazioni delle rispettive Assemblee consiliari, la provincia regionale di Catania ed i 58 comuni in essa ricompresi, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2001, hanno costituito in forma di consorzio l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 — Catania (ATO2). Con successivo atto del 24 gennaio 2004, l'assemblea dell'ATO2 ha deliberato « di scegliere quale

modello gestionale per l'affidamento del SII, il ricorso ad una società mista a prevalente capitale pubblico, con partner privato scelto in esito a procedura ad evidenza pubblica, ai sensi dell'articolo 113 comma 5 lettera B del decreto legislativo n. 267 del 2000... » indicando « il termine essenziale del 31 marzo 2004 il quale dovrà essere costituita da società per la gestione ed indetta la gara per la scelta del partner privato di minoranza stabilendo, altresì, che nel caso di inefficace decorso del suddetto termine, il Cda dovrà senz'altro attivare la procedura ad evidenza pubblica per la scelta del gestore ai sensi del sopra citato articolo 113 comma 5 lettera A) del decreto legislativo n. 267 del 2000;

nonostante fosse ampiamente trascorsa la data del 31 marzo, il Consiglio provinciale ha deliberato in ordine alla costituzione di una società a capitale prevalentemente pubblico per l'affidamento dell'SII dell'ATO2, chiedendo quindi all'Assemblea dell'ATO2, convocata per il 6 settembre 2004, di prendere atto della costituzione della società (FIEF), di disporre l'indizione della gara per la scelta del socio privato di minoranza e di confermare la delega al Cda per l'avvio delle procedure di gara volte alla individuazione del socio privato —:

se non ritenga che si pongano serie questioni sia in ordine alla legittimità degli atti dal Cda dell'ATO2 che riguardo alla correttezza formale e sostanziale del percorso definito per la individuazione del soggetto gestore del piano d'ambito. (4-12176)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MEDURI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1905 nelle campagne di Locri, per l'esattezza nella vigna di proprietà del

menti di incostituzionalità relativi alla contravvenzione di direttive comunitarie e protocolli internazionali e quali iniziative intenda eventualmente adottare a riguardo. (4-12171)

BURTONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con l'Asse I — Misura 1.02 — Risorse naturali, in diretta connessione con la misura 1.04 — Programmi di ambito locale, il POR Sicilia 2000/2006 ha assunto come obiettivo specifico il miglioramento delle condizioni di efficienza della rete idrica e di economicità della gestione, prevedendo il finanziamento di infrastrutture di captazione e di adduzione a scala sovrambito com'è noto, l'intervento complessivo è inquadrato nel contesto programmatico ed operativo dell'APQ Risorse Idriche previsto dall'Intesa Istituzionale di Programma siglata dalla Regione Siciliana e dallo Stato;

per l'attuazione della citata misura, il Complemento di Programmazione prevede modalità e tempi di realizzazione che, sinteticamente, si riassumono come segue:

prima fase (entro il 32002): interventi urgenti per l'adeguamento e messa in sicurezza delle reti idriche;

seconda fase (quadriennio 2003/20069): finanziamento degli interventi previsti nei piani d'ambito territoriali: ai fini dell'attuazione, tali piani possono essere affidati a soggetti gestori che concorreranno al cofinanziamento degli interventi;

con convenzione stipulata nel novembre 2002, sulla base delle indicazioni delle rispettive Assemblee consiliari, la provincia regionale di Catania ed i 58 comuni in essa ricompresi, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2001, hanno costituito in forma di consorzio l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 — Catania (ATO2). Con successivo atto del 24 gennaio 2004, l'assemblea dell'ATO2 ha deliberato « di scegliere quale

modello gestionale per l'affidamento del SII, il ricorso ad una società mista a prevalente capitale pubblico, con partner privato scelto in esito a procedura ad evidenza pubblica, ai sensi dell'articolo 113 comma 5 lettera B del decreto legislativo n. 267 del 2000... » indicando « il termine essenziale del 31 marzo 2004 il quale dovrà essere costituita da società per la gestione ed indetta la gara per la scelta del partner privato di minoranza stabilendo, altresì, che nel caso di inefficace decorso del suddetto termine, il Cda dovrà senz'altro attivare la procedura ad evidenza pubblica per la scelta del gestore ai sensi del sopra citato articolo 113 comma 5 lettera A) del decreto legislativo n. 267 del 2000;

nonostante fosse ampiamente trascorsa la data del 31 marzo, il Consiglio provinciale ha deliberato in ordine alla costituzione di una società a capitale prevalentemente pubblico per l'affidamento dell'SII dell'ATO2, chiedendo quindi all'Assemblea dell'ATO2, convocata per il 6 settembre 2004, di prendere atto della costituzione della società (FIEF), di disporre l'indizione della gara per la scelta del socio privato di minoranza e di confermare la delega al Cda per l'avvio delle procedure di gara volte alla individuazione del socio privato —:

se non ritenga che si pongano serie questioni sia in ordine alla legittimità degli atti dal Cda dell'ATO2 che riguardo alla correttezza formale e sostanziale del percorso definito per la individuazione del soggetto gestore del piano d'ambito. (4-12176)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MEDURI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1905 nelle campagne di Locri, per l'esattezza nella vigna di proprietà del

signor Scannapieco, venne casualmente alla luce uno straordinario manufatto, oggi conosciuto in tutto il mondo come « La Dea in trono » o « La Persefone di Locri »;

l'opera (disseppellita di notte con l'aiuto, tra gli altri, del contadino Giovanni Giovinazzo, dipendente di Scannapieco, che parecchi anni dopo, liberato dai vincoli di un giuramento sacro dallo zio prete, rivelò i fatti fin nei minimi dettagli), venne venduta illegalmente ad uno dei numerosi procacciatori d'opere che, in quel periodo contribuirono a fare incetta di manufatti spogliando la Calabria e la Locride, di parte del suo immenso patrimonio artistico e archeologico, soprattutto di fattura greca, e che restò nascosta per alcuni anni a Locri in un frantoio per poi essere rivenduta illegalmente;

il nuovo proprietario, un cittadino dell'impero tedesco residente in Francia, fece trasportare la statua a Taranto dopo averla fatta imbarcare dalla spiaggia che ora ricade nel comune di Marina di Gioiosa;

da Taranto la statua parti verso la Francia, superando la dogana come manufatto in marmo per ornamento di giardino, dove venne esposta al Museo di Parigi riportando uno straordinario successo di pubblico;

seguirono polemiche per quello che si configurò come un vero e proprio atto di contrabbando di opere di altissimo valore archeologico;

il Governo francese ordinò la restituzione al nostro Paese del manufatto, cosa mai avvenuta;

nel 1915 la Persefone di Locri giunse al Pergamon Museum di Berlino, grazie anche a un generoso intervento economico del Kaiser Guglielmo II, dove tutt'ora è esposta;

la Dea sul trono è parte importante delle radici storiche e culturali della Locride ed in nessun posto al mondo la statua potrebbe trovare una valorizzazione migliore, essendo Locri il luogo storico in

cui, oltre al tempio di Persefone permangono testimonianze diffuse del contesto culturale e artistico che l'ha prodotta, come i Pinakes, creati da raffinati artigiani magnogreci per essere rivenduti come offerte votive ai fedeli del culto di Persefone;

il problema della ricostruzione delle radici e del recupero del patrimonio storico della Locride deve essere perseguito come una delle fondamentali chiavi di volta di una strategia che punti alla rinascita dell'intera zona, alla ricomposizione della propria identità intanto dal punto di vista culturale e intrecciando tutto questo a un sano sviluppo economico e turistico;

scrittori di riconosciuta statura europea come il calabrese Corrado Alvaro, originario di San Luca e quindi ideale cittadino della Locride, hanno scritto pagine indimenticabili facendo del trafugamento della Persefone da Locri, la metafora della spoliazione di questa parte della Calabria —:

quali iniziative il Ministero per i Beni e le Attività Culturali intenda assumere per agevolare la restituzione della statua al suo legittimo territorio, anche tenendo conto che il nuovo spirito europeo potrebbe consentire alla Germania di cedere a una istanza, già ripetutamente presentata in questi decenni e che fino a oggi non ha purtroppo trovato alcun riscontro.

(4-12170)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

NARO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i carabinieri del Comando Compagnia di Milazzo attualmente non fruiscono di un servizio mensa;

si paventerebbe la possibilità che venga soppressa l'erogazione dei buoni pasto sostitutivi;

signor Scannapieco, venne casualmente alla luce uno straordinario manufatto, oggi conosciuto in tutto il mondo come « La Dea in trono » o « La Persefone di Locri »;

l'opera (disseppellita di notte con l'aiuto, tra gli altri, del contadino Giovanni Giovinazzo, dipendente di Scannapieco, che parecchi anni dopo, liberato dai vincoli di un giuramento sacro dallo zio prete, rivelò i fatti fin nei minimi dettagli), venne venduta illegalmente ad uno dei numerosi procacciatori d'opere che, in quel periodo contribuirono a fare incetta di manufatti spogliando la Calabria e la Locride, di parte del suo immenso patrimonio artistico e archeologico, soprattutto di fattura greca, e che restò nascosta per alcuni anni a Locri in un frantoio per poi essere rivenduta illegalmente;

il nuovo proprietario, un cittadino dell'impero tedesco residente in Francia, fece trasportare la statua a Taranto dopo averla fatta imbarcare dalla spiaggia che ora ricade nel comune di Marina di Gioiosa;

da Taranto la statua parti verso la Francia, superando la dogana come manufatto in marmo per ornamento di giardino, dove venne esposta al Museo di Parigi riportando uno straordinario successo di pubblico;

seguirono polemiche per quello che si configurò come un vero e proprio atto di contrabbando di opere di altissimo valore archeologico;

il Governo francese ordinò la restituzione al nostro Paese del manufatto, cosa mai avvenuta;

nel 1915 la Persefone di Locri giunse al Pergamon Museum di Berlino, grazie anche a un generoso intervento economico del Kaiser Guglielmo II, dove tutt'ora è esposta;

la Dea sul trono è parte importante delle radici storiche e culturali della Locride ed in nessun posto al mondo la statua potrebbe trovare una valorizzazione migliore, essendo Locri il luogo storico in

cui, oltre al tempio di Persefone permangono testimonianze diffuse del contesto culturale e artistico che l'ha prodotta, come i Pinakes, creati da raffinati artigiani magnogreci per essere rivenduti come offerte votive ai fedeli del culto di Persefone;

il problema della ricostruzione delle radici e del recupero del patrimonio storico della Locride deve essere perseguito come una delle fondamentali chiavi di volta di una strategia che punti alla rinascita dell'intera zona, alla ricomposizione della propria identità intanto dal punto di vista culturale e intrecciando tutto questo a un sano sviluppo economico e turistico;

scrittori di riconosciuta statura europea come il calabrese Corrado Alvaro, originario di San Luca e quindi ideale cittadino della Locride, hanno scritto pagine indimenticabili facendo del trafugamento della Persefone da Locri, la metafora della spoliazione di questa parte della Calabria —:

quali iniziative il Ministero per i Beni e le Attività Culturali intenda assumere per agevolare la restituzione della statua al suo legittimo territorio, anche tenendo conto che il nuovo spirito europeo potrebbe consentire alla Germania di cedere a una istanza, già ripetutamente presentata in questi decenni e che fino a oggi non ha purtroppo trovato alcun riscontro.

(4-12170)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

NARO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i carabinieri del Comando Compagnia di Milazzo attualmente non fruiscono di un servizio mensa;

si paventerebbe la possibilità che venga soppressa l'erogazione dei buoni pasto sostitutivi;

l'erogazione dei predetti buoni avverrebbe attualmente in maniera discontinua creando disagi —:

se corrisponda al vero quanto esposto sopra e quali iniziative il ministro in oggetto intenda adottare al riguardo.

(4-12172)

VENDOLA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la caserma dei Carabinieri di Santo Spirito (Bari) è attualmente ubicata in un immobile di proprietà privata, in precario stato d'uso, gravato da un provvedimento di sfratto esecutivo per morosità la cui esecuzione è stata, per il momento, procrastinata;

la caserma di Santo Spirito attualmente ha un organico di dieci militari per una popolazione residente di oltre 30.000 abitanti che diventa di oltre 50.000 (tra villeggianti e residenti) nel periodo estivo, trattandosi di una località di mare;

la costruzione della nuova caserma era già prevista da dieci anni, ma ad oggi nulla è stato fatto;

la mancata costruzione della caserma non consente il rinforzo dell'organico di cui la cittadina barese ha bisogno e, inoltre, l'assenza di un luogo ben definito comporta dei disagi ai carabinieri in servizio, perché privi di alloggio, spesso costretti a fare i pendolari vista l'esosità dei fitti in una località di un certo richiamo turistico;

oltre alla mancata realizzazione della caserma di Santo Spirito, a Torre a Mare (circoscrizione di Bari insieme al quartiere Japigia) non esiste la caserma dei Carabinieri, da anni invocata dai residenti e mai realizzata —:

quali iniziative concrete e urgenti i Ministri interrogati intendano adottare per rispondere concretamente alla domanda di sicurezza delle summenzionate località;

se non si intenda procedere all'immediata realizzazione delle due caserme di cui necessita il territorio barese a fronte anche della guerra di mafia che da anni imperversa nel capoluogo pugliese e nelle diramazioni urbane che vedono anch'esse una forte presenza della malavita organizzata.

(4-12174)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sui quotidiani italiani (ad esempio *Il Tempo* del 10 dicembre 2004), secondo quanto dichiarato dal presidente Donato Porreca, la Fondazione Enasarco, la cassa di previdenza dei 350 mila agenti di commercio italiani, è pronta ad immettere sul mercato immobiliare oltre 18 mila tra unità destinate ad uso abitativo e ad uffici, di cui 14 mila solo a Roma, per un valore complessivo superiore ai 3 miliardi di euro;

secondo quanto dichiarato dal presidente dell'Enasarco, il percorso stabilito è quello di individuare, attraverso un bando di gara europeo, un *general contractor* per la scelta dei fondi cui conferire il patrimonio immobiliare, che è costituito per il 75 per cento da immobili a destinazione d'uso residenziale;

alla luce di tali dichiarazioni, grande è la preoccupazione degli inquilini e dei dipendenti degli stabili, su cui rischia di gravare la dismissione immobiliare;

la questione del patrimonio immobiliare coinvolgerà, infatti, oltre agli inquilini, gran parte dei dipendenti, andando ad incidere concretamente sui livelli occupazio-

l'erogazione dei predetti buoni avverrebbe attualmente in maniera discontinua creando disagi —:

se corrisponda al vero quanto esposto sopra e quali iniziative il ministro in oggetto intenda adottare al riguardo.

(4-12172)

VENDOLA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la caserma dei Carabinieri di Santo Spirito (Bari) è attualmente ubicata in un immobile di proprietà privata, in precario stato d'uso, gravato da un provvedimento di sfratto esecutivo per morosità la cui esecuzione è stata, per il momento, procrastinata;

la caserma di Santo Spirito attualmente ha un organico di dieci militari per una popolazione residente di oltre 30.000 abitanti che diventa di oltre 50.000 (tra villeggianti e residenti) nel periodo estivo, trattandosi di una località di mare;

la costruzione della nuova caserma era già prevista da dieci anni, ma ad oggi nulla è stato fatto;

la mancata costruzione della caserma non consente il rinforzo dell'organico di cui la cittadina barese ha bisogno e, inoltre, l'assenza di un luogo ben definito comporta dei disagi ai carabinieri in servizio, perché privi di alloggio, spesso costretti a fare i pendolari vista l'esosità dei fitti in una località di un certo richiamo turistico;

oltre alla mancata realizzazione della caserma di Santo Spirito, a Torre a Mare (circoscrizione di Bari insieme al quartiere Japigia) non esiste la caserma dei Carabinieri, da anni invocata dai residenti e mai realizzata —:

quali iniziative concrete e urgenti i Ministri interrogati intendano adottare per rispondere concretamente alla domanda di sicurezza delle summenzionate località;

se non si intenda procedere all'immediata realizzazione delle due caserme di cui necessita il territorio barese a fronte anche della guerra di mafia che da anni imperversa nel capoluogo pugliese e nelle diramazioni urbane che vedono anch'esse una forte presenza della malavita organizzata.

(4-12174)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sui quotidiani italiani (ad esempio *Il Tempo* del 10 dicembre 2004), secondo quanto dichiarato dal presidente Donato Porreca, la Fondazione Enasarco, la cassa di previdenza dei 350 mila agenti di commercio italiani, è pronta ad immettere sul mercato immobiliare oltre 18 mila tra unità destinate ad uso abitativo e ad uffici, di cui 14 mila solo a Roma, per un valore complessivo superiore ai 3 miliardi di euro;

secondo quanto dichiarato dal presidente dell'Enasarco, il percorso stabilito è quello di individuare, attraverso un bando di gara europeo, un *general contractor* per la scelta dei fondi cui conferire il patrimonio immobiliare, che è costituito per il 75 per cento da immobili a destinazione d'uso residenziale;

alla luce di tali dichiarazioni, grande è la preoccupazione degli inquilini e dei dipendenti degli stabili, su cui rischia di gravare la dismissione immobiliare;

la questione del patrimonio immobiliare coinvolgerà, infatti, oltre agli inquilini, gran parte dei dipendenti, andando ad incidere concretamente sui livelli occupazio-

nali, e comporterà modifiche nello svolgimento delle prestazioni lavorative di interi gruppi e professionalità del personale —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare, anche attraverso l'adozione di normative *ad hoc*, gli interessi specifici degli inquilini interessati alla vendita ed i diritti, la dignità e le professionalità dei lavoratori coinvolti dalla dismissione del patrimonio immobiliare suddetto, che solo a Roma dovrebbero essere all'incirca 700. (4-12163)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, sono state effettuate verifiche, nell'ambito amministrativo-contabile, presso le Direzioni di Circostrizione Aeroportuale (D.C.A.);

dalle verifiche effettuate, presso le summenzionate Direzioni e presso le coesistenti Società di gestione, sono emerse situazioni di anomalie ed irregolarità nel funzionamento delle stesse Direzioni e nei rapporti tra l'Amministrazione e le stesse Società concessionarie. In particolare, in relazione ai rapporti concernenti la regolare esecuzione delle concessioni aeroportuali da parte delle Società di gestione è stata rilevata l'utilizzazione di proventi non sempre in linea con le finalità previste dalle norme in vigore e ritardi nella utilizzazione di opere —:

se si intenda far chiarezza in merito alla su esposta situazione;

quanti e quali siano i casi in cui si sono riscontrate le irregolarità di cui sopra;

a quanto ammontino le somme di denaro utilizzate;

se vi siano dei responsabili e quali provvedimenti siano stati eventualmente adottati nei confronti degli stessi;

quali iniziative intendano adottare per ovviare a simili problematiche. (4-12178)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, sono state effettuate verifiche, nell'ambito amministrativo-contabile, presso le Direzioni di Circostrizione Aeroportuale (D.C.A.);

dalle verifiche effettuate, presso le summenzionate Direzioni e presso le coesistenti Società di gestione, sono emerse situazioni di anomalie ed irregolarità nel funzionamento delle stesse Direzioni e nei rapporti tra l'Amministrazione e le stesse Società concessionarie. In particolare, in relazione ai rapporti concernenti la regolare esecuzione delle concessioni aeroportuali da parte delle Società di gestione è stata rilevata l'indebita concessione ad alcune compagnie di tariffe agevolate per il servizio di assistenza a terra e di contributi per la promozione pubblicitaria dei voli —:

se si intenda far chiarezza in merito alla su esposta situazione;

quanti e quali siano i casi in cui si sono riscontrate le irregolarità di cui sopra;

a quanto ammontino le somme di denaro concesse;

se vi siano dei responsabili e quali provvedimenti siano stati eventualmente adottati nei confronti degli stessi;

quali iniziative intenda adottare per ovviare a simili problematiche. (4-12179)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, sono state effettuate verifiche, nell'ambito amministrativo-contabile, presso le Direzioni di Circostrizione Aeroportuale (D.C.A.);

considerato che dalle verifiche effettuate, presso le summenzionate Direzioni e presso le coesistenti Società di gestione, sono emerse situazioni di anomalie ed irregolarità nel funzionamento delle stesse Direzioni e nei rapporti tra l'Amministrazione e le stesse Società concessionarie. In particolare, in relazione ai rapporti concernenti la regolare esecuzione delle concessioni aeroportuali da parte delle Società di gestione si sono rilevate irregolarità nelle procedure di affidamento di spazi in regime di sub-concessione —:

se si intenda far chiarezza in merito alla su esposta situazione;

quanti e quali siano i casi in cui si sono riscontrate le irregolarità di cui sopra;

se vi siano dei responsabili e quali provvedimenti siano stati eventualmente adottati nei confronti degli stessi;

quali iniziative intendano adottare per ovviare a simili problematiche.

(4-12180)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, sono state effettuate verifiche, nell'ambito amministrativo-contabile, presso le Direzioni di Circostrizione Aeroportuale (D.C.A.);

considerato che dalle verifiche effettuate, presso le summenzionate Direzioni

e presso le coesistenti Società di gestione, sono emerse situazioni di anomalie ed irregolarità nel funzionamento delle stesse Direzioni e nei rapporti tra l'Amministrazione e le stesse Società concessionarie. In particolare, in relazione ai rapporti concernenti la regolare esecuzione delle concessioni aeroportuali da parte delle Società di gestione sono stati rilevati casi di mancato introito di diritti aeroportuali —:

se si intenda far chiarezza in merito alla su esposta situazione;

quanti e quali siano i casi in cui si sono riscontrate le anomalie di cui sopra;

se vi siano dei responsabili e quali provvedimenti siano stati eventualmente adottati nei confronti degli stessi;

quali iniziative intendano adottare per ovviare a simili problematiche.

(4-12181)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, sono state effettuate verifiche, nell'ambito amministrativo-contabile, presso le Direzioni di Circostrizione Aeroportuale (D.C.A.);

considerato che dalle verifiche effettuate, presso le summenzionate Direzioni e presso le coesistenti Società di gestione, sono emerse situazioni di anomalie ed irregolarità nel funzionamento delle stesse Direzioni e nei rapporti tra l'Amministrazione e le stesse Società concessionarie. In particolare, si evidenzia l'irregolarità nella tenuta delle scritture contabili e patrimoniali —:

se si intenda far chiarezza in merito alla su esposta situazione;

quanti e quali siano i casi in cui si sono riscontrate le irregolarità di cui sopra;

se vi siano dei responsabili e quali provvedimenti siano stati eventualmente adottati nei confronti degli stessi;

quali iniziative intendano adottare per ovviare a simili problematiche. (4-12182)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, sono state effettuate verifiche, nell'ambito amministrativo-contabile, presso le Direzioni di Circostrizione Aeroportuale (D.C.A.);

dalle verifiche effettuate, presso le summenzionate Direzioni e presso le coesistenti Società di gestione, sono emerse situazioni di anomalie ed irregolarità nel funzionamento delle stesse Direzioni e nei rapporti tra l'Amministrazione e le stesse Società concessionarie. In particolare, si evidenzia il mancato e ritardato pagamento di canoni dovuti dalle Società di gestione —:

se si intenda far chiarezza in merito alla su esposta situazione;

quanti e quali siano i casi in cui si sono riscontrate le predette « criticità »;

se vi siano dei responsabili e quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti degli stessi;

quali iniziative, in generale, intendano adottare per ovviare a simili problematiche. (4-12183)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, sono state effettuate verifiche, nell'ambito am-

ministrativo-contabile, presso le Direzioni di Circostrizione Aeroportuale (D.C.A.);

dalle verifiche effettuate, presso le summenzionate Direzioni e presso le coesistenti Società di gestione, sono emerse situazioni di anomalie ed irregolarità nel funzionamento delle stesse Direzioni e nei rapporti tra l'Amministrazione e le stesse Società concessionarie. In particolare, si evidenzia l'irregolarità nell'amministrazione e gestione del personale —:

se i Ministri intendano far chiarezza in merito alla su esposta situazione;

quanti e quali siano i casi in cui si sono riscontrate le irregolarità di cui sopra;

se vi siano dei responsabili e quali provvedimenti siano stati eventualmente adottati nei confronti degli stessi;

quali iniziative, in generale, intendano adottare per ovviare a simili problematiche. (4-12184)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, vi è stata l'attività di verifica negli uffici provinciali del Dipartimento dei trasporti terrestri;

dalle indagini ispettive sulle somme assegnate agli Uffici territoriali diversi dall'ufficio del coordinamento sono emerse le seguenti criticità: mancanza di idonee scritturazioni contabili presso l'Ufficio stesso e mancanza degli « atti originali », oltre all'impossibilità di avere un preciso riscontro delle somme, specificatamente utilizzate dall'Ufficio in esame, dalle scritturazioni informatiche della competente Ragioneria Provinciale dello Stato —:

se si intenda far chiarezza in merito alla su esposta situazione;

quanti siano i casi in cui non si sono riscontrate le mancanze di cui sopra;

se vi siano dei responsabili e quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti degli stessi. (4-12185)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, vi è stata l'attività di verifica negli uffici provinciali del Dipartimento dei trasporti terrestri;

nel corso delle visite ispettive sono state evidenziate alcuni disfunzioni e criticità, come ad esempio l'omissione o l'insufficienza delle verifiche effettuate, in relazione a quanto previsto dal codice della strada, sia presso le officine autorizzate, sia verso autoveicoli già revisionati —:

se si intenda far chiarezza in merito alla su esposta situazione;

quanti siano i casi in cui non si sono effettuate le verifiche di cui sopra;

se non sia il caso di attuare un sistema di controlli più severi;

se siano stati adottati provvedimenti nei confronti di coloro che non hanno proceduto così come, invece, avrebbero dovuto fare. (4-12186)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, vi è stata l'attività di verifica negli uffici provinciali del Dipartimento dei trasporti terrestri;

nel corso delle visite ispettive sono state evidenziate alcune disfunzioni e criticità, come ad esempio: necessità di incrementare la percentuale di controlli sulle autocertificazioni, svolti in maniera casuale ed insufficiente —:

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla su esposta situazione;

quanti siano i casi in cui i controlli si sono rilevati inefficaci;

quali siano le conseguenze causate dalla mancanza dei predetti controlli;

se siano stati adottati provvedimenti nei confronti di coloro che non hanno effettuato i controlli nel modo dovuto. (4-12187)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro della funzione pubblica, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

alcuni giorni, è in atto la mobilitazione dei dipendenti dell'Istat, che hanno bloccato più volte la sala stampa, in occasione della diffusione dei dati relativi al Pil e al fatturato dei servizi del terzo trimestre 2004. La protesta si inquadra nella vertenza sul rinnovo del contratto scaduto da circa tre anni, e contro i tagli dei fondi destinati all'istituto per circa 40 milioni di euro. Per altro il disegno di legge finanziaria prevede il blocco del *turn over* nella pubblica amministrazione;

i lavoratori denunciano la grave situazione occupazionale che persiste da tempo all'interno dell'istituto: problemi che riguardano soprattutto il diffuso precariato interno, visto che, a tutt'oggi, un dipendente su quattro lavora sulla base di una tipologia contrattuale estremamente flessibile;

quanti siano i casi in cui non si sono riscontrate le mancanze di cui sopra;

se vi siano dei responsabili e quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti degli stessi. (4-12185)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, vi è stata l'attività di verifica negli uffici provinciali del Dipartimento dei trasporti terrestri;

nel corso delle visite ispettive sono state evidenziate alcuni disfunzioni e criticità, come ad esempio l'omissione o l'insufficienza delle verifiche effettuate, in relazione a quanto previsto dal codice della strada, sia presso le officine autorizzate, sia verso autoveicoli già revisionati —:

se si intenda far chiarezza in merito alla su esposta situazione;

quanti siano i casi in cui non si sono effettuate le verifiche di cui sopra;

se non sia il caso di attuare un sistema di controlli più severi;

se siano stati adottati provvedimenti nei confronti di coloro che non hanno proceduto così come, invece, avrebbero dovuto fare. (4-12186)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, vi è stata l'attività di verifica negli uffici provinciali del Dipartimento dei trasporti terrestri;

nel corso delle visite ispettive sono state evidenziate alcune disfunzioni e criticità, come ad esempio: necessità di incrementare la percentuale di controlli sulle autocertificazioni, svolti in maniera casuale ed insufficiente —:

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla su esposta situazione;

quanti siano i casi in cui i controlli si sono rilevati inefficaci;

quali siano le conseguenze causate dalla mancanza dei predetti controlli;

se siano stati adottati provvedimenti nei confronti di coloro che non hanno effettuato i controlli nel modo dovuto. (4-12187)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro della funzione pubblica, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

alcuni giorni, è in atto la mobilitazione dei dipendenti dell'Istat, che hanno bloccato più volte la sala stampa, in occasione della diffusione dei dati relativi al Pil e al fatturato dei servizi del terzo trimestre 2004. La protesta si inquadra nella vertenza sul rinnovo del contratto scaduto da circa tre anni, e contro i tagli dei fondi destinati all'istituto per circa 40 milioni di euro. Per altro il disegno di legge finanziaria prevede il blocco del *turn over* nella pubblica amministrazione;

i lavoratori denunciano la grave situazione occupazionale che persiste da tempo all'interno dell'istituto: problemi che riguardano soprattutto il diffuso precariato interno, visto che, a tutt'oggi, un dipendente su quattro lavora sulla base di una tipologia contrattuale estremamente flessibile;

all'Istat, i lavoratori assunti con un contratto a tempo indeterminato sono 2.094, i lavoratori assunti con un contratto a tempo determinato sono 444, mentre i Co.co.co sono 360;

questi ultimi sono quelli che, di fatto, realizzano le rilevazioni sul campo, consegnando e ritirando i questionari ai cittadini per quanto riguarda la rilevazione mensile sulla forza lavoro: un organico che, oltre ad essere composto in gran parte da precari, è sottodimensionato rispetto al volume di attività svolto dall'Istituto;

la pianta organica deliberata dall'Istat, approvata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, per essere in grado di svolgere le proprie funzioni in modo adeguato si aggirerebbe attorno alle 2.900 unità, non considerando però gli oltre 300 Co.co.co.;

il *gap* di personale, che risulta essere di 450 unità, sarà purtroppo destinato a perdurare — qualora venisse approvato il blocco del *turn over* nel pubblico impiego — se non ad aumentare, considerando i pensionamenti nei prossimi anni —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e le professionalità dei lavoratori dell'Istat, convocando un tavolo di trattativa per discutere dell'intera situazione occupazionale e gestionale, nell'intento di garantire ai lavoratori un futuro certo e sicuro, di destinare maggiori risorse alla statistica pubblica e di salvaguardare, anche a livello normativo, l'autonomia dell'Istituto. (4-12188)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la cronica carenza di personale presso la struttura penitenziaria della

Casa Circondariale di Piacenza pur essendo stata più volte denunciata dall'interrogante, non risulta ancora risolta in modo soddisfacente, il che impedisce l'ottimale funzionamento della struttura in questione;

all'insufficiente numero di agenti di Polizia Penitenziaria in servizio presso la detta struttura, si aggiungono situazioni di scarsa efficienza della stessa, il che aggrava lo stato delle cose: i servizi igienici riservati agli agenti della Polizia Penitenziaria, operanti nei reparti detentivi, sono inagibili oramai da alcuni mesi; le garitte sono inutilizzabili; la Caserma Agenti versa in uno stato di totale degrado ed è inutilizzabile; il *block-house*, oltre a rilevarsi inadeguato, è insicuro; la gestione della mensa è stata più volte oggetto di fondate rimostranze da parte degli agenti della Polizia Penitenziaria, sia per quanto riguarda la qualità del cibo somministrato, sia per quanto riguarda il rispetto delle norme igienico sanitarie; il parcheggio auto riservato al personale è privo di qualsiasi protezione, la qual cosa è fonte di particolare disagio, soprattutto nel periodo estivo —:

se alla luce dei fatti evidenziati in premessa ritenga di dovere disporre opportuni interventi volti a migliorare, anche in parte, uno stato di fatto non più ulteriormente tollerabile. (4-12166)

SGARBI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

conosciuta la ipotesi e le intenzioni del Consiglio superiore della magistratura di indicare alla direzione della D.I.A. il dottor Giancarlo Caselli;

ad avviso dell'interrogante tale nomina, se effettivamente decisa, vanificherebbe la funzione della D.I.A. —:

se corrisponda al vero che alla successione dell'attuale titolare Pierluigi Vigna possa essere indicato il suddetto dottor Caselli e quale sia l'orientamento del Ministro interrogato in merito. (4-12169)

* * *

all'Istat, i lavoratori assunti con un contratto a tempo indeterminato sono 2.094, i lavoratori assunti con un contratto a tempo determinato sono 444, mentre i Co.co.co sono 360;

questi ultimi sono quelli che, di fatto, realizzano le rilevazioni sul campo, consegnando e ritirando i questionari ai cittadini per quanto riguarda la rilevazione mensile sulla forza lavoro: un organico che, oltre ad essere composto in gran parte da precari, è sottodimensionato rispetto al volume di attività svolto dall'Istituto;

la pianta organica deliberata dall'Istat, approvata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, per essere in grado di svolgere le proprie funzioni in modo adeguato si aggirerebbe attorno alle 2.900 unità, non considerando però gli oltre 300 Co.co.co.;

il *gap* di personale, che risulta essere di 450 unità, sarà purtroppo destinato a perdurare — qualora venisse approvato il blocco del *turn over* nel pubblico impiego — se non ad aumentare, considerando i pensionamenti nei prossimi anni —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e le professionalità dei lavoratori dell'Istat, convocando un tavolo di trattativa per discutere dell'intera situazione occupazionale e gestionale, nell'intento di garantire ai lavoratori un futuro certo e sicuro, di destinare maggiori risorse alla statistica pubblica e di salvaguardare, anche a livello normativo, l'autonomia dell'Istituto. (4-12188)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la cronica carenza di personale presso la struttura penitenziaria della

Casa Circondariale di Piacenza pur essendo stata più volte denunciata dall'interrogante, non risulta ancora risolta in modo soddisfacente, il che impedisce l'ottimale funzionamento della struttura in questione;

all'insufficiente numero di agenti di Polizia Penitenziaria in servizio presso la detta struttura, si aggiungono situazioni di scarsa efficienza della stessa, il che aggrava lo stato delle cose: i servizi igienici riservati agli agenti della Polizia Penitenziaria, operanti nei reparti detentivi, sono inagibili oramai da alcuni mesi; le garitte sono inutilizzabili; la Caserma Agenti versa in uno stato di totale degrado ed è inutilizzabile; il *block-house*, oltre a rilevarsi inadeguato, è insicuro; la gestione della mensa è stata più volte oggetto di fondate rimostranze da parte degli agenti della Polizia Penitenziaria, sia per quanto riguarda la qualità del cibo somministrato, sia per quanto riguarda il rispetto delle norme igienico sanitarie; il parcheggio auto riservato al personale è privo di qualsiasi protezione, la qual cosa è fonte di particolare disagio, soprattutto nel periodo estivo —:

se alla luce dei fatti evidenziati in premessa ritenga di dovere disporre opportuni interventi volti a migliorare, anche in parte, uno stato di fatto non più ulteriormente tollerabile. (4-12166)

SGARBI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

conosciuta la ipotesi e le intenzioni del Consiglio superiore della magistratura di indicare alla direzione della D.I.A. il dottor Giancarlo Caselli;

ad avviso dell'interrogante tale nomina, se effettivamente decisa, vanificherebbe la funzione della D.I.A. —:

se corrisponda al vero che alla successione dell'attuale titolare Pierluigi Vigna possa essere indicato il suddetto dottor Caselli e quale sia l'orientamento del Ministro interrogato in merito. (4-12169)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DUCA, RAFFALDINI, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, PANATTONI, ROGNONI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il traghetto *Vincenzo Florio*, di proprietà Tirrenia Spa, ha subito un gravissimo incidente con conseguenze pesanti per i circa 470 passeggeri, per i membri dell'equipaggio, e per il carico comprendente anche i 13 cavalli che sono periti nell'incendio;

il traghetto ha soli 5 anni di attività e ciò rende ancor più difficile spiegare il complesso delle avarie che si sono verificate: l'incendio, il blocco dei motori e il non avviamento degli impianti ausiliari, lo spegnimento di tutte le luci, nonché l'inclinazione della nave;

stando alle dichiarazioni dei passeggeri risulterebbe inoltre che i soccorsi siano giunti con molto ritardo e nelle condizioni meteomarine date, le conseguenze avrebbero potuto essere ancora più gravi fino a divenire una tragedia del mare;

è stato istituito da circa un anno, a Genova, il Centro Emergenza Mare, proprio per coordinare gli interventi di soccorso alle navi che si trovano in situazione di emergenza ma, a tutt'oggi, il Ministro interrogato non ha inteso partecipare all'iniziativa;

a Tirrenia Spa non sono ancora stati liquidati i contributi per i « servizi dovuti » negli anni 2003 e 2004 e ciò sta producendo a una contrazione dei bilanci e della Società e la ricerca, da parte della stessa Tirrenia, di sempre maggiori economie anche nella parte relativa ai servizi portuali, di cui il rizzaggio dei camion, rappresenta tanta parte di lavoro e di sicurezza;

è stato presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge unificato, frutto dell'iniziativa legislativa di tutti i gruppi, senza che il Ministro abbia ancora manifestato il proprio assenso all'iniziativa che, è volta proprio ad alimentare i livelli di sicurezza delle motocisterne e delle navi passeggeri —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti, se siano state individuate cause ed eventuali responsabilità per l'accaduto e quali misure intenda adottare per evitare il ripetersi di tali eventi. (5-03791)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCHESE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la nave *Vincenzo Florio* della Tirrenia, con a bordo 472 passeggeri, ha subito un'avaria determinata da un *black out*, rimanendo in balia del mare forza otto;

l'imbarcazione è rimasta, per lungo tempo, alla deriva ed i soccorsi sono giunti con notevole ritardo —:

se sia stato avviato, con urgenza, un accertamento diretto a verificare le cause che hanno determinato il *black out* e, in particolare, se l'imbarcazione presentasse difetti di carattere strutturale;

quali siano le ragioni per cui i soccorsi non siano stati organizzati in modo adeguato;

quali iniziative intenda adottare affinché simili episodi non abbiano più a ripetersi. (4-12175)

MORETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si verifica alcune volte il fatto che un autista dipendente di una ditta violi il codice della strada e che nei casi più gravi gli venga sospesa la patente;

si verifica altresì il caso che il rispettivo datore di lavoro venga informato, per via burocratica, del ritiro della patente dopo mesi —:

se non ritenga di dover adottare iniziative normative volte a prevedere l'immediata comunicazione al proprietario del mezzo (o alla ditta), affinché lo stesso si possa cautelare da sanzioni onerose e, soprattutto, venga messo in condizioni di non far operare i propri dipendenti i necessari documenti. (4-12177)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 novembre 2004, in un servizio giornalistico a cura dell'emittente televisiva della città di Pagani *Tele Nuova*, in provincia di Salerno, il signor Gerardo Petti, consigliere del comune di Pagani, ha rilasciato, nell'ambito di un convegno del Centro sinistra gravi dichiarazioni inerenti un presunto inquinamento dello Stato da parte della camorra, riferendosi in maniera specifica a Forze dell'Ordine ed alla Magistratura;

come si evince dalla registrazione dell'intervista in VHS, peraltro riportata anche dai quotidiani locali, il signor consigliere comunale Gerardo Petti, nel corso di un suo intervento riguardante presunte infiltrazioni camorristiche nella città di Pagani, avrebbe testualmente affermato: «...Camorra significa che nell'ambito della città esistono o c'è il rischio dell'inquinamento dell'Amministrazione pubblica e delle partecipate...»; ed ancora il Consigliere Comunale Gerardo Petti afferma: «si usa questa parola (camorra n.d.r.) quando ci può essere compartecipazione anche a livello dello Stato, quelli che sono gli aspetti che dovrebbero controllare il territorio, vale a dire le Forze di Polizia e

la Magistratura. Si concretizza in una zona la camorra quando esistono tutte queste componenti cioè un'Amministrazione che non riesce ad avere il polso e la qualità per amministrare il territorio.»;

la stessa giornalista dell'emittente televisiva *Tele Nuova*, nel corso del servizio giornalistico, riassume brevemente l'intervento del signor Petti affermando testualmente: «Si parla di camorra quando — ha detto Petti — in una città c'è il rischio dell'inquinamento dell'Amministrazione pubblica con la compartecipazione dello Stato, Forze dell'Ordine e Magistratura comprese. È grave che certi nostri allarmi non vengano recepiti»;

della delicata questione appena descritta, sono stati informati, con lettera aperta del vice sindaco del comune di Pagani, onorevole Massimo D'Onofrio, il signor prefetto di Salerno, dottor Enrico Laudanna e, per opportuna conoscenza e per quanto di competenza, il Comando dei Carabinieri di Nocera Inferiore, la Procura della Repubblica di Nocera Inferiore nonché tutti gli organi di stampa —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa ed in particolare, data la gravità delle dichiarazioni rilasciate dal signor Gerardo Petti, quali iniziative di propria competenza intende adottare. (4-12161)

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

gravi incidenti sono accaduti, lo scorso 17 dicembre, durante la legittima manifestazione di protesta che era stata indetta a Panni, in provincia di Foggia, per protestare contro l'istituzione di una discarica in località «Ischia» a Panni Scalo, nel subappennino dauno, quasi al confine con la Campania;

l'intervento delle forze dell'ordine, così come è stato riferito da tutte le persone presenti, è stato particolarmente duro e si è risolto con il ferimento di dieci tra i manifestanti;

si verifica altresì il caso che il rispettivo datore di lavoro venga informato, per via burocratica, del ritiro della patente dopo mesi —:

se non ritenga di dover adottare iniziative normative volte a prevedere l'immediata comunicazione al proprietario del mezzo (o alla ditta), affinché lo stesso si possa cautelare da sanzioni onerose e, soprattutto, venga messo in condizioni di non far operare i propri dipendenti i necessari documenti. (4-12177)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 novembre 2004, in un servizio giornalistico a cura dell'emittente televisiva della città di Pagani *Tele Nuova*, in provincia di Salerno, il signor Gerardo Petti, consigliere del comune di Pagani, ha rilasciato, nell'ambito di un convegno del Centro sinistra gravi dichiarazioni inerenti un presunto inquinamento dello Stato da parte della camorra, riferendosi in maniera specifica a Forze dell'Ordine ed alla Magistratura;

come si evince dalla registrazione dell'intervista in VHS, peraltro riportata anche dai quotidiani locali, il signor consigliere comunale Gerardo Petti, nel corso di un suo intervento riguardante presunte infiltrazioni camorristiche nella città di Pagani, avrebbe testualmente affermato: «...Camorra significa che nell'ambito della città esistono o c'è il rischio dell'inquinamento dell'Amministrazione pubblica e delle partecipate...»; ed ancora il Consigliere Comunale Gerardo Petti afferma: «si usa questa parola (camorra n.d.r.) quando ci può essere compartecipazione anche a livello dello Stato, quelli che sono gli aspetti che dovrebbero controllare il territorio, vale a dire le Forze di Polizia e

la Magistratura. Si concretizza in una zona la camorra quando esistono tutte queste componenti cioè un'Amministrazione che non riesce ad avere il polso e la qualità per amministrare il territorio.»;

la stessa giornalista dell'emittente televisiva *Tele Nuova*, nel corso del servizio giornalistico, riassume brevemente l'intervento del signor Petti affermando testualmente: «Si parla di camorra quando — ha detto Petti — in una città c'è il rischio dell'inquinamento dell'Amministrazione pubblica con la compartecipazione dello Stato, Forze dell'Ordine e Magistratura comprese. È grave che certi nostri allarmi non vengano recepiti»;

della delicata questione appena descritta, sono stati informati, con lettera aperta del vice sindaco del comune di Pagani, onorevole Massimo D'Onofrio, il signor prefetto di Salerno, dottor Enrico Laudanna e, per opportuna conoscenza e per quanto di competenza, il Comando dei Carabinieri di Nocera Inferiore, la Procura della Repubblica di Nocera Inferiore nonché tutti gli organi di stampa —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa ed in particolare, data la gravità delle dichiarazioni rilasciate dal signor Gerardo Petti, quali iniziative di propria competenza intende adottare. (4-12161)

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

gravi incidenti sono accaduti, lo scorso 17 dicembre, durante la legittima manifestazione di protesta che era stata indetta a Panni, in provincia di Foggia, per protestare contro l'istituzione di una discarica in località «Ischia» a Panni Scalo, nel subappennino dauno, quasi al confine con la Campania;

l'intervento delle forze dell'ordine, così come è stato riferito da tutte le persone presenti, è stato particolarmente duro e si è risolto con il ferimento di dieci tra i manifestanti;

tra i contusi vi sono il Sindaco di Panni (Foggia), Leonardo De Luca di 75 anni, e i Sindaci di Montaguto, Greci e Savignano Irpino, in provincia di Avellino, nonché un sacerdote presente alla manifestazione;

la manifestazione era stata indetta da cittadini e organizzazioni ambientaliste, nonché dalle amministrazioni dei sei comuni interessati, per evitare la consegna dei terreni da parte della Provincia di Avellino all'azienda Fibec, incaricata di eseguire i lavori per l'edificazione delle piazzole di stoccaggio dei rifiuti —;

come si siano svolti i fatti descritti in premessa e per quale motivo l'intervento delle forze dell'ordine sia stato così « deciso » e duro nei confronti dei manifestanti, tra i quali vi erano molti bambini e persone anziane con in testa i loro rappresentanti istituzionali, che protestavano legittimamente contro l'istallazione di una discarica nel loro territorio;

se s'intendano accertare eventuali responsabilità tra chi doveva « controllare » la manifestazione e quali provvedimenti s'intendano adottare nei confronti di chi, eventualmente, ha ecceduto nelle sue funzioni;

se non si ritenga che, su temi così delicati portati avanti dai cittadini e dai loro rappresentanti istituzionali, si debba aprire un confronto serio e partecipato e non inviare le forze dell'ordine con il solo scopo di reprimere una protesta popolare. (4-12164)

FOTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

giusta la comunicazione in data 3 novembre 2003 da parte del Servizio Trattamento di pensione e previdenza, divisione III, del Ministero dell'interno, a favore della signora Scaltrini Damaris vedova Villa (SCLDRS39M46G535F) risulta emesso il decreto di pensione privilegiata di reversibilità (n. iscrizione 03561415R);

così come partecipato alla Divisione del Ministero dell'interno dal legale dell'interessata, l'importo pensionistico liquidato risulta inferiore a quello stabilito con sentenza n. 01/03/C in data 18 ottobre 2002 dalla Corte dei Conti, sezione giurisdizionale regionale per l'Emilia-Romagna (sentenza depositata in segreteria il 7 gennaio 2003 e passata in giudicato) —;

se e quali urgenti iniziative intenda assumere per riparare all'errore di cui sopra e consentire, quindi, alla signora Scaltrini Damaris di potere godere del trattamento pensionistico di sua spettanza. (4-12165)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto emerge anche da un articolo de *Il Mattino di Padova* del 14 dicembre 2004, la sera del 13 dicembre 2004 alle ore 20,30 circa in centro a Padova, tre giovani universitari che avevano appena finito di attaccare dei manifesti pubblicizzanti un dibattito promosso all'interno dell'Università sul *post* elezioni in America, vengono bloccati da una volante;

i poliziotti non si sarebbero limitati a richiedere solo i documenti di riconoscimento ai ragazzi, ma li avrebbero bloccati fisicamente e da lì sarebbe nata una schermaglia prima verbale e poi fisica con la richiesta di rinforzi da parte delle forze dell'ordine e il coinvolgimento di altri ragazzi accorsi in difesa di quelli fermati;

i poliziotti avrebbero pesantemente caricato i ragazzi provocando contusioni, refertate, a quattro di loro e ciò grazie all'uso di manette e di manganelli addirittura al rovescio, come mostra palesemente anche la foto dell'articolo del suddetto articolo de *Il Mattino* —;

se i fatti riportati corrispondano al vero;

se non ritenga che l'intervento delle forze dell'ordine relativamente a quanto accaduto sia stato sproporzionato e illegit-

timo, tanto da aver provocato feriti, contro ragazzi pacifici impegnati in una palese attività di attacchinaggio manifesti.

(4-12168)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la *Gazzetta del Sud*, in data 8 dicembre 2004, ha pubblicato che, in occasione di una udienza tenutasi presso la Corte di Assise d'Appello di Reggio Calabria, sarebbe emerso, nel corso dell'escussione del collaboratore di giustizia Paolo Iannò, che il dottor Vincenzo Macrì, sostituto procuratore presso la D.N.A, aveva effettuato colloqui investigativi con il detto collaboratore, senza che il fatto venisse regolarmente annotato sui registri del carcere presso cui il collaboratore è ristretto;

analoga circostanza è stata riferita dal collaboratore Giuseppe Morabito, nel corso della stessa udienza, a proposito di recenti colloqui investigativi da lui effettuati con il dottor Francesco Mollace, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria; colloqui in occasione dei quali non sarebbe stata effettuata la rituale annotazione;

risulta, da quanto comunicato dal Ministro della giustizia in risposta all'interrogazione parlamentare n. 4-06195, che il dottor Francesco Mollace, nonostante l'intervenuta decadenza dall'incarico di Sostituto D.D.A. per decorso del termine massimo di quattro bienni di permanenza, ha continuato, in palese dispregio dei ripetuti interventi e diffide dello stesso Procuratore della Repubblica e del Procuratore aggiunto, coordinatore della D.D.A., a svolgere attività di stretta competenza della Procura Distrettuale Antimafia, incompatibili con la sua funzione di Sostituto addetto alla Procura ordinaria, violando, sistematicamente, anche le disposizioni dettate dal Procuratore della

Repubblica al fine di regolamentare la procedura connessa alla gestione dei collaboratori e testimoni di giustizia;

risulta, da quanto comunicato dal Ministro della Giustizia in risposta all'interrogazione parlamentare n. 4-04780, che, nei confronti del dottor Vincenzo Macrì, magistrato attualmente in servizio presso la Procura Nazionale Antimafia, sarebbe stata promossa azione disciplinare per essersi reso responsabile della falsificazione di un provvedimento giudiziario;

alla luce delle gravissime condotte di cui i magistrati Mollace e Macrì si sono già resi responsabili secondo quanto comunicato dal Ministro della Giustizia nonché di quanto ora riferito dai collaboratori Iannò e Morabito, appare inquietante che i detti magistrati abbiano effettuato dei colloqui investigativi con dei collaboratori di giustizia senza che il fatto sia stato regolarmente annotato;

i due magistrati sono persone offese in un procedimento penale incardinato presso la Procura della Repubblica di Catanzaro dove certamente, almeno il collaboratore Iannò, ha assunto il ruolo di testimone (vedi stampa nazionale);

ad avviso dell'interrogante è grave ed illegittimo, a tacer d'altro, che un magistrato abbia contatti con un collaborante utilizzato in un processo nel quale esso magistrato ha un diretto e personale interesse e per giunta non faccia notare il suo accesso al luogo dove il collaborante è ristretto benché la legge lo imponga —:

se non intendano, al fine anche di salvaguardare l'immagine della Magistratura e delle Forze dell'Ordine, avviare una adeguata azione ispettiva per accertare la corrispondenza al vero dei fatti esposti, la loro esatta dinamica e ogni eventuale responsabilità.

(4-12173)

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie pubblicate sui maggiori quotidiani in data 21 dicembre 2004 un'insegnante dell'Istituto per geometri «Cena» di Ivrea avrebbe strappato dalla parete dell'aula della classe IA un crocifisso liberamente affisso dagli studenti;

in data 15 dicembre 2004 la Corte costituzionale ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità dei regolamenti che impongono l'obbligo di esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche;

il Ministro interrogato ha dichiarato tale sentenza «importante perché riconosce il valore della tradizione cristiana ed il crocifisso come simbolo di amore universale, di una vita dedicata agli altri, vissuta fino al sacrificio della morte»;

all'interno dell'Istituto «Cena» sarebbero presenti studenti di diverse religioni che non hanno mai denunciato atti di intolleranza nei loro confronti —:

se non ritenga il comportamento dell'insegnante un grave atto di intolleranza, reso ancor più grave in quanto messo in atto da chi è proposto ad una funzione educatrice delle giovani generazioni, e quali provvedimenti intenda adottare a riguardo. (3-04004)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

DILIBERTO e SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda «SEBAC» di Ponte della Venturina, nel Comune di Granaglione (Bologna) ha programmato il licenziamento, subito dopo il termine della procedura di mobilità prevista per il 23 dicembre 2004, per 23 lavoratori dei 70 impiegati nello stabilimento;

il ridimensionamento del personale dello stabilimento SEBAC di Ponte della Venturina infligge un duro colpo ai livelli occupazionali ed all'economia della intera comunità del territorio dell'Alta Valle del Reno ove l'azienda rappresenta un'importante realtà produttiva;

grave preoccupazione desta l'atteggiamento assunto della delegazione della SEBAC che nel corso di precedenti colloqui intercorsi con le parti sociali non ha voluto valutare possibili alternative ai licenziamenti anche attraverso soluzioni finalizzate alla salvaguardia dei posti di lavoro —:

se non ritenga urgente istituire un tavolo istituzionale che individui tutte le azioni che possano aiutare l'azienda superare la crisi, con l'obiettivo di preservare l'occupazione ed il lavoro nel territorio dell'Alta Valle del Reno. (4-12167)

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie pubblicate sui maggiori quotidiani in data 21 dicembre 2004 un'insegnante dell'Istituto per geometri «Cena» di Ivrea avrebbe strappato dalla parete dell'aula della classe IA un crocifisso liberamente affisso dagli studenti;

in data 15 dicembre 2004 la Corte costituzionale ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità dei regolamenti che impongono l'obbligo di esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche;

il Ministro interrogato ha dichiarato tale sentenza «importante perché riconosce il valore della tradizione cristiana ed il crocifisso come simbolo di amore universale, di una vita dedicata agli altri, vissuta fino al sacrificio della morte»;

all'interno dell'Istituto «Cena» sarebbero presenti studenti di diverse religioni che non hanno mai denunciato atti di intolleranza nei loro confronti —:

se non ritenga il comportamento dell'insegnante un grave atto di intolleranza, reso ancor più grave in quanto messo in atto da chi è proposto ad una funzione educatrice delle giovani generazioni, e quali provvedimenti intenda adottare a riguardo. (3-04004)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

DILIBERTO e SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda «SEBAC» di Ponte della Venturina, nel Comune di Granaglione (Bologna) ha programmato il licenziamento, subito dopo il termine della procedura di mobilità prevista per il 23 dicembre 2004, per 23 lavoratori dei 70 impiegati nello stabilimento;

il ridimensionamento del personale dello stabilimento SEBAC di Ponte della Venturina infligge un duro colpo ai livelli occupazionali ed all'economia della intera comunità del territorio dell'Alta Valle del Reno ove l'azienda rappresenta un'importante realtà produttiva;

grave preoccupazione desta l'atteggiamento assunto dalla delegazione della SEBAC che nel corso di precedenti colloqui intercorsi con le parti sociali non ha voluto valutare possibili alternative ai licenziamenti anche attraverso soluzioni finalizzate alla salvaguardia dei posti di lavoro —:

se non ritenga urgente istituire un tavolo istituzionale che individui tutte le azioni che possano aiutare l'azienda superare la crisi, con l'obiettivo di preservare l'occupazione ed il lavoro nel territorio dell'Alta Valle del Reno. (4-12167)